

Ultimo piano:

In piedi sul parapetto , Anthony sembrava benedire la città innanzi a sè. Le braccia aperte, le gambe leggermente divaricate ,la schiena dritta , lo sguardo teso e concentrato .Con il sole sorto da pochi istanti la figura appariva in controluce, longilinea ed elegante, inglobata dalla palla di fuoco rossastra . Avesse avuto più spesso la metà del fascino posseduto quella mattina, la sua vita sarebbe stata senz'altro più interessante.

Distolse per un attimo lo sguardo dall'orizzonte per guardarsi intorno . La chioma si afflosciò su se stessa , per poi tornare in posizione sostenuta dall'orgoglio e dall'esperienza di chi ,in qualità di ciuffo ribelle , aveva attraversato : la fase Beatles ,la fase Genesis con e senza Peter Gabriel , il periodo punk con Sex Pistols ,Clash e Iggy Pop in prima linea,la fase psichedelica con Led Zeppelin, Doors , Frank Zappa,gli anni ottanta degli U2 ,Guns n' roses e Bon Jovi , sprazzi di grunge alla Nirvana per poi finire con la riscoperta del rock n' roll di Buddy Holly, Johnny Cash e Jerry Lee Lewis.

Localizzò Tito, il suo iguana Jugoslavo ,l'unico vero amico di tutta una vita. Sempre fedele e leale non aveva mai tradito ,non come Adolf il pitone, accolto in casa come un figlio e fuggito con una spogliarellista di quart'ordine conosciuta da Anthony pochi mesi prima .Tito fissava il suo padrone inconsapevole delle intenzioni del buon vecchio amico, inconsapevole che di lì a poco sarebbe rimasto solo, inconsapevole che di lì a poco qualcuno avrebbe avvisato la polizia affermando: <<C'è un cocodrillo impazzito sul tetto del mio palazzo>>.

Anthony lo salutò per l'ultima volta ,poi chiuse gli occhi, trattenne il fiato e si buttò nel vuoto.

25° piano:

Non avrebbe mai dovuto disfarsi della sua prima chitarra. In legno lucido ,non troppo ingombrante ,suonava bene anche se tendeva a perdere l'accordatura dopo un paio di pezzi ,cosicché ci si doveva fermare e riaccordarla nota per nota.

Ricevuta in dono per il suo quattordicesimo compleanno l'aveva personalizzata appiccicandoci sopra un sottobicchiere della Guinness sulla spalla destra ed uno della Tennent's lager sulla pancia. Il non affezionarsi mai alle cose era stato sempre un suo tratto distintivo .Nessuna donna lo aveva mai domato. Vagabondava di città in città con l'impermeabile lungo fino ai piedi ,colletto alzato e occhiali da sole incollati al viso anche di notte. Più lo sbattevano fuori dai bar ,dai locali e persino dalle città più si convinceva che fosse quello l'unico stile di vita adatto a lui . Finchè avesse avuto soldi sufficienti ad acquistare una cinta con fibbia abbastanza robusta da sorreggere i suoi calzoncini consumati,il mondo intero avrebbe potuto armarsi di manganello e dargli addosso,lui avrebbe schivato i colpi con classe: mano sinistra in tasca e sigaretta tra le labbra. Ciononostante a pochi istanti dall'impatto Anthony imprecava, pensava alla sua vecchia chitarra con i sottobicchieri. Venderla aveva portato sfortuna, un'immensa e nauseabonda sfortuna.

10° piano:

Anthony modificò la posizione in virtù dell'atterraggio. Una rockstar non poteva e non doveva mai essere immortalata in pose convenzionali ,specialmente in punto di morte. Abbassò la spalla sinistra, piegò leggermente la testa all'indietro, infilò il pollice della mano sinistra nella tasca dei jeans mentre della mano destra sollevò il solo dito medio. Posizionò lo stivale destro in modo tale che impattasse per lungo ,sollevò la punta e calcò per bene il tacco, inarcò leggermente le gambe verso l' esterno. Il bacino , posizionato verso l'estrema destra del corpo ,mostrava il fianco sinistro più alto del fianco destro, coerentemente con la posizione assunta dalle spalle. Decisamente rock e macho da far venire i brividi iniziò a lavorare sull'espressione facciale. Sopracciglio alzato e sorrisetto beffardo o sguardo fiero e sorriso appena accennato? Probabilmente una via di mezzo tra le due espressioni, ma rinviò a più tardi l'ardua decisione. Svuotò la mente, buttò fuori l'aria cattiva e respirò l'ultima boccata di pollo alle mandorle, precipitava di fianco ad un ristorante cinese, tutto il quartiere ne era invaso.

Piano terra:

<<Commissario si sa niente sull'identità del suicida?>>

<<Dunque: Anthony Moicano, italo-americano, 43 anni, quarto di cinque figli.>>

<<Cosa intendete fare adesso?>>

<<Dunque: per prima cosa rimuoveremo il corpo, anche se cadavere è comunque in posizione troppo ridicola per lasciarlo ancora sul marciapiede. Poi andremo a scambiare quattro chiacchiere con suo fratello minore, unico Moicano ancora su questa Terra. Adesso piantatela con tutte queste domande e lasciateci lavorare, siamo gente seria noi.>>